

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AREA DEI FORI IMPERIALI E
DEI MERCATI TRAIANEI

Relazione a cura del

Coordinamento del Settore Archeologico del Centro Storico

Assessorato Interventi Centro Storico
Laboratorio 2 "Città politica città culturale"
(M. De Carolis)

Assessorato alla Cultura - Ripartizione X
(E. La Rocca)

Soprintendenza Archeologica di Roma
(C. Pavolini)

Campidoglio, Sala della Protomoteca - 12 gennaio 1983

FORI IMPERIALI

Premessa

Un programma di trasformazione del ruolo urbano di una parte della città, che investa le problematiche relative non solo alle aree archeologiche, ma anche alle sue strutture monumentali, culturali e di servizio, si fonda sulla consapevolezza del ruolo che un progetto di queste dimensioni assume per una città capitale. La risonanza internazionale del programma in preparazione su tutto il settore archeologico vedrà impegnate le forze culturali nell'ambito di progetti e corsi destinati ad un contributo definitivo per una città come Roma.

Documento conclusivo della Commissione per i Fori Imperiali

La Commissione speciale, istituita il 13 gennaio 1981 con il compito di esaminare " le premesse e le condizioni della chiusura al traffico di via dei Fori Imperiali, da largo Corrado Ricci a piazza Venezia, nella prospettiva della realizzazione del Parco archeologico e in riferimento all'assetto ambientale, viario ed urbanistico del centro storico";

riunitasi otto volte tra l'11 febbraio 1981 e il 1° aprile 1982; tenuto conto dei contributi verbali e scritti dei suoi componenti sia a titolo personale che a nome delle istituzioni e associazioni rappresentate;

concorda all'unanimità con l'obiettivo di valorizzazione scientifica e sociale dell'area dei Fori Imperiali e con la costituzione del conseguente Parco archeologico secondo un programma articolato nel tempo che definisca:

1) le modalità necessarie per la ristrutturazione archeologica dell'area dei Fori Imperiali, non come parte " separata " della struttura storica della città ma come occasione concreta-culturale e sociale - per la definizione formale e funzionale di tutta l'area centrale, luogo determinante per una diversa organizzazione della città nel suo complesso;

2) le modalità necessarie per la eliminazione delle cause del degrado dei monumenti di Roma, in particolare di quelli antichi, dovuti soprattutto ad inquinamento sia ambientale che meccanico;

3) le modalità necessarie per la riorganizzazione del traffico di attraversamento, di scambio e interbo all'area centrale come momento qualificante un uso migliore di questa, in una struttura urbana radicalmente trasformata;

4) le modalità necessarie per il recupero residenziale, produttivo e culturale del centro storico del suo complesso in rapporto al programma di valorizzazione del Parco archeologico.

La Commissione ritiene quindi indispensabile che la Giunta approvi un Progetto finalizzato alla conoscenza dei " lavori in corso ", integrato da proposte progettuali per il recupero e l'uso pubblico delle strutture monumentali e delle aree relative, rendendo comprensibile e popolare il programma di trasformazione dell'area come momento operativo essenziale per costruire una città diversa.

Struttura del coordinamento

Un impegno congiunto Amministrazione comunale - Soprintendenza statale, per una individuazione delle priorità d'intervento, è stato il punto di partenza di un coordinamento promosso dall'Assessorato al Centro Storico e dall'Assessorato alla Cultura - Soprintendenza comunale, avente come scopo la definizione di un " progetto Fori " e di un piano di fattibilità programmatico per tutto il settore archeologico esteso geograficamente da piazza Venezia alle Mura Aureliane.

Il gruppo di lavoro, istituito sotto il coordinamento del Laboratorio 2 - Città politica / città culturale, e al quale hanno partecipato congiuntamente l'Assessorato alla Cultura e la Soprintendenza Archeologica, ha predisposto e redatto nella sede di S. Paolo alla Regola, con il contributo dell'Assessorato al Turismo, della II Ripartizione, della XIV Ripartizione, della VI Ripartizione, dell'Ufficio Giardini e dell'Università di Pisa, e con la consulenza professionale dell'Arch. Roberto Einaudi, un progetto di restauro e consolidamento dei Mercati Traianei e un piano di scavo archeologico stratigrafico tra la via Alessandrina e la via dei Fori Imperiali, nell'ambito di un primo programma generale che veda, predisposta in fasi, una trasformazione dell'area dei Fori tra piazza Venezia e largo Corrado Ricci.

Il programma

Le garanzie, i costi e i benefici di una operazione urbanistica di ampio respiro devono essere valutabili sempre all'interno di un " progetto Centro Storico ", che vede impegnata l'Amministrazione comunale non solo nel confronto con le problematiche delle aree archeologiche, ma nell'ambito di specifiche ricerche e programmi di settore.

Obiettivo del coordinamento " Settore Archeologico " è quello di delineare, sin da ora, un preciso sviluppo delle fasi di trasformazione del programma di valorizzazione dei Fori Imperiali, di fatto legato alle complesse vicende attuative dell'intero settore archeologico che vede, nei termini di un inquadramento urbanistico complessivo, la definizione di progetti di settore e di progetti finalizzati.

a) PROGETTI DI SETTORE

- a1) L'area capitolina, comprendente la struttura monumentale del colle ed il sistema museale del Campidoglio, oltre alle strutture esecutive presenti negli edifici di proprietà comunale sino alla via dei Cerchi: l'insieme dunque di aree, edifici e monumenti da restituire ad un uso collettivo e finalizzato ai processi di trasformazione culturale nel settore musei, collezioni, biblioteche, archivi e laboratori, nell'ambito di un programma che investe la intera struttura della città.
- a2) Le aree e le pendici del Celio, nell'ambito dell'intervento residenziale dell'area I.A.C.P., della ristrutturazione dell'edificio della Casa del Popolo all'interno dell'area ottocentesca, della riqualificazione di aree degradate come il S. Gregorio e l'Antiquarium, da restituire ad un ruolo urbano: quella parte di città la cui impropria denominazione è oggi quella di parco archeologico.

- a3) La via della Consolazione, il Circo Massimo e le pendici del Palatino, il Colosseo e le pendici del Celio: tre luoghi di qualità urbanistica e archeologica da recuperare nell'ambito di un sistema infrastrutturale finalizzato all'uso non solo di collegamento viario, ma culturale e di servizio.
- a4) La riqualificazione della struttura territoriale monumentale dell'area di Caracalla, i cui momenti progettuali sono la destinazione della sede definitiva del Teatro dell'Opera, la riorganizzazione della qualità ambientale, il consolidamento delle strutture di servizio per il tempo libero e lo sport, l'analisi del sistema infrastrutturale che investe (come per la via dei Fori Imperiali) un dettagliato approfondimento dei processi di trasformazione e delle condizioni esistenti, rispetto al grado di mobilità nel rapporto centro - periferia.
- b) PROGETTI FINALIZZATI
- b1) La scuola Iolanda di Savoia e la struttura monumentale dei Mercati Traianei (Museo dei Fori) .
- b2) Gli edifici residenziali di proprietà comunale di largo Corrado Ricci.
- b3) La villa Silvestri Rivaldi, una struttura di servizio per la realizzazione di una sezione del Museo della Città
- b4) La Casa del Popolo in via Capo d'Africa, un centro sperimentale di biblioteca e strutture artigiane.
- b5) L'area dell'I.A.C.P. in via Claudia: la realizzazione della nuova residenza del centro storico, una piazza, un'area di servizio per il settore archeologico.
- b6) Il parco di S. Gregorio, un progetto di utilizzazione per attrezzature scolastiche e didattiche per l'infanzia.

E' nel contesto quindi, del progetto dei bordi di questa parte della città politica, culturale, archeologica, che il gruppo di coordinamento pone il programma di valorizzazione dei Fori, all'interno del quale ogni luogo, piazza, strada, percorso storico, le mura antiche, gli edifici monumentali, gli scavi e le ricostruzioni sono momenti di approfondimento progettuale, di invenzione di ruolo, di studio scientifico, nella dimensione di un " concorso di idee " che vedrà impegnate le forze culturali a livello nazionale e internazionale sin dal prossimo anno.

Gli impegni dell'Amministrazione

L'Amministrazione comunale ritiene dunque di vitale importanza il programma formulato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma per la formazione del vasto Parco archeologico della città, individuando lo come l'inizio del recupero e della sistemazione di quella " area culturale " che comprenda anche la struttura medievale, rinascimentale e barocca della città.

Se la cultura e l'uso collettivo sono protagonisti di questa trasformazione, l'Amministrazione comunale ritiene indispensabile definire le condizioni che in prospettiva consentano di affrontare il complesso dei problemi emergenti e di adottare i provvedimenti specifici per difendere e restituire monumenti e città storica all'interesse culturale e all'uso sociale.

In particolare:

- 1) Individuazione di una qualità progettuale per gli scavi, i restauri e gli interventi, suddividendo le operazioni in fasi:
 - 1.1) ricomposizione dell'area unitaria del Foro Romano con scavi in via della Consolazione e nell'area del Colosseo; studio dell'accessibilità controllata e sistemazione delle aree limitrofe (ingressi, recinzioni, parcheggi, alberature, ecc.);
 - 1.2) approntamento di un piano di estensione progressiva dell'area archeologica ai Fori Imperiali e al Circo Massimo, in previsione del recupero dell'unità morfologica dell'intero " sistema " e della sua valorizzazione urbanistica;
 - 1.3) avvio di uno studio del parco archeologico nel suo complesso, da piazza Venezia ai Colli Albani, da integrare con il sistema dei parchi romani e con il recupero del centro storico.
- 2) Adozione di iniziative specifiche sul problema dell'inquinamento, che consentano la individuazione e la quantificazione di tutte le fonti inquinanti.
- 3) Definizione di un differente modo di soddisfacimento della mobilità della popolazione sia nella quantità di adduzione che nella quantità di attraversamenti del centro storico, nella prospettiva della chiusura per il traffico privato di parte della via dei Fori Imperiali (tratto tra piazza Venezia e largo Corrado Ricci), senza pregiudizio del livello di servizio del traffico.

Il Progetto

Le planimetrie urbanistiche rappresentano la pianificazione dell'area tra piazza Venezia, i Mercati Traianei, largo Corrado Ricci, e delle zone di raccordo tra quest'area, la città, il Foro Romano; ciascuna di esse offre un quadro d'assieme degli interventi da effettuare, relativi ad una precisa fase di lavoro, nel piano di estensione progressiva dell'area archeologica e del parco urbano dei Fori Imperiali.

Fondamentale presupposto di tutto il progetto è che contestualmente alla sua realizzazione si dia corso alle altre iniziative indicate dalla Commissione dei Fori Imperiali come necessarie per risolvere i problemi del degrado dei monumenti, della riorganizzazione del traffico nell'area centrale, del recupero residenziale, produttivo e culturale del centro storico, connessi alla valorizzazione dell'area.

La prima fase, fra il 1983 e il 1985, prevede il contemporaneo avvio di diversi interventi, e specificamente:

- La sistemazione del complesso dei Mercati Traianei.
- Lo scavo della zona dei Giardini di via Alessandrina, attrezzata con strutture temporanee di supporto al cantiere e parzialmente sistemata a verde.
- La creazione di strutture temporanee, attrezzate per il cantiere e per mostre, di supporto a percorsi pedonali, nel quadro della definizione di una serie di percorsi di attraversamento dei Fori, separati dai cantieri e tali da consentire al pubblico di visitare i Fori anche durante i lavori e di seguire le operazioni di scavo.

- La continuazione dei lavori di conservazione del patrimonio archeologico nell'area dei Fori.
- L'apertura di un secondo scavo nella zona del Foro di Nerva.
- L'avvio della trasformazione delle aree di raccordo fra la zona archeologica e la città in piazze pedonali, iniziando i lavori di realizzazione della piazza del Foro della Pace, e chiudendo al traffico veicolare le zone della Colonna Traiana e dei S.S. Luca e Martina.

In questa prima fase sono inoltre previsti lavori di ricostruzione di taluni elementi architettonici di epoca augustea nell'ambito della Mostra " Tra la Repubblica e l'Impero ", del 1984.

La seconda fase dei lavori copre un arco di tempo, previsto in circa 15 anni, durante il quale l'area dei Fori Imperiali cambierà gradualmente fisionomia. In un primo periodo la maggior parte delle aree sarà temporaneamente sistemata a verde e aperta al pubblico, in attesa che si estendano anche in queste zone i lavori di scavo e siano aperti i cantieri; questi ultimi saranno sempre collegati alle strutture di supporto dei percorsi pedonali corrispondenti a via Bonella e a via dei Carbonari.

Con l'estensione a tutta l'area dei Fori delle aree da scavare, trovano una maggiore definizione anche gli spazi di collegamento con la città, le piazze del Foro della Pace, della Colonna Traiana, dei S.S. Luca e Martina.

L'allargamento della zona di parco archeologico comporterà la creazione di nuovi accessi, che avranno una precisa localizzazione, in rapporto ai principali percorsi di attraversamento e in relazione al programma di apertura gratuita e continua al pubblico di ampie aree del parco.

Una volta completati i lavori di scavo con le saldature fra il Foro Romano e i Fori Imperiali, l'area potrà presentarsi come indicata nelle planimetrie, ma la definizione in dettaglio del parco archeologico potrà essere effettuata solo sulla base dei risultati degli scavi, così come l'indispensabile progettazione dell'arredo urbano e la sistemazione e diversificazione delle varie zone, che potrà dare luogo a nuove piazze urbane all'interno dei vecchi Fori. Il parco archeologico risulterà raccordato alla città dalle tre piazze urbane pedonali del Foro della Pace, della Colonna Traiana, dei S.S. Luca e Martina, e sarà attraversato da percorsi pedonali di collegamento con le zone contigue della città.

IL restauro dei Mercati Traianei

Partendo dal presupposto di operare una rivalutazione dei Mercati Traianei che ne evidenzia il carattere unitario, il progetto propone una serie di interventi attraverso i quali recuperare questa complessa struttura urbana ad un uso pubblico, di incontro, di passaggio, attribuendole la funzione complessiva di luogo di esposizione, variamente articolato e vista comunque, anche in questa nuova destinazione nel suo stretto rapporto con i Fori.

Il complesso dei Mercati Traianei, che si estende su una notevole area ed è percorsa tra l'altro una funzione di sostegno del Colle del Quirinale, presenta ai vari livelli una serie di ambienti molto diversi, le cui caratteristiche spaziali, di conservazione, di rap=

porto con l'area archeologica e la città, sono state determinanti nella definizione delle destinazioni d'uso: i piani inferiori, più prossimi al livello dei Fori e dove si trovano taluni ambienti umidi, bui, sono stati destinati al temporaneo magazzinaggio dei reperti di scavo, alle esposizioni temporanee; i piani superiori, dove si trovano ambienti più spaziosi, meglio conservati, sono stati destinati ad accogliere il Museo dei Fori Imperiali.

Piazze urbane di collegamento al parco archeologico

Nel programma di recupero della zona archeologica come parte vitale della città, le aree di limite acquistano un rilievo particolare, proprio per la loro funzione di mediazione e di collegamento. Queste aree dove sono contemporaneamente presenti gli elementi più eterogenei, dove convivono strutture di epoche storiche diverse, e dove i segni del passato si confrontano con le realtà odierne, si presentano attualmente come spazi casuali, risultato di una somma di eventi cui è necessario dare una sistemazione appropriata.

La zona di largo Corrado Ricci all'incrocio tra via dei Fori Imperiali e via Cavour costituisce un punto nodale nell'assetto della aria dei Fori, e la sua sistemazione è stata individuata come il primo intervento comunale da eseguire, sin dalla prima fase, a dimostrazione dell'impegno del Comune sul programma di recupero dell'area archeologica.

In questa zona, attualmente spazio di risulta, si propone di realizzare la piazza del Foro della Pace. Sono stati seguiti precisi criteri che consentono la ridefinizione formale e funzionale di questo spazio e che rendono possibile una immediata e semplice esecuzione. Si è così evitato di eseguire degli scavi archeologici, al fine di garantire un immediato inizio dei lavori.

Per quanto riguarda le altre aree di collegamento fra la zona archeologica e la città, le piazze di S.S.Luca e Martina e della Colonna Traiana, il progetto prevede che si intervenga immediatamente attuando la chiusura del traffico e la pedonalizzazione; si limita invece ad individuare i problemi connessi alla sistemazione architettonica di questi spazi e, nell'indicare una possibile soluzione, vuole offrire un primo contributo allo studio da cui dovranno scaturire i progetti definitivi.

Nel contesto del delicato rapporto tra il livello seicentesco della chiesa dei S.S.Luca e Martina e quello archeologico romano, si propone una organizzazione degli spazi attorno alla chiesa tale da evitare il suo isolamento, e consentire la mediazione fra i livelli con pendii di raccordo.

La situazione

Il progetto complessivo fin qui descritto è stato già approvato dalla Commissione Consultiva Tecnico-Urbanistica e dalla 3^a Commissione Consiliare del Comune di Roma; sarà a breve scadenza oggetto di una deliberazione della Giunta e del Consiglio comunale. Sarà quindi sottoposto all'esame dei competenti organi del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

Convegno: Roma " Archeologia e Progetto " .

E' previsto un convegno organizzato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, dell'Assessorato al Centro Storico, dell'Assessorato alla Cultura (Soprintendenza Comunale), da svolgersi nella sede di Palazzo Braschi nell'aprile 1983. Il tema dominante è il settore archeologico, con l'individuazione di problematiche di carattere urbanistico complessivo e con l'obiettivo di definire i presupposti per una variante di Piano Regolatore, in particolare per l'area archeologica centrale. Il convegno sarà suddiviso in sezioni inerenti le problematiche dello scavo, del restauro, dei musei e collezioni; comprenderà una sezione urbanistica generale e una sezione sulle modalità di intervento specifico riferita in particolare al progetto dei Fori Imperiali e dell'Area Capitolina.

Il convegno sarà affiancato da una Mostra con contenuti differenziati, divisa anch'essa per sezioni, e in particolare:

- la ricerca (come metodologia e per campionatura);
- l'immagine (fotografica-cartografica) ;
- i programmi di valorizzazione;
- i progetti.

archiviocederna.it